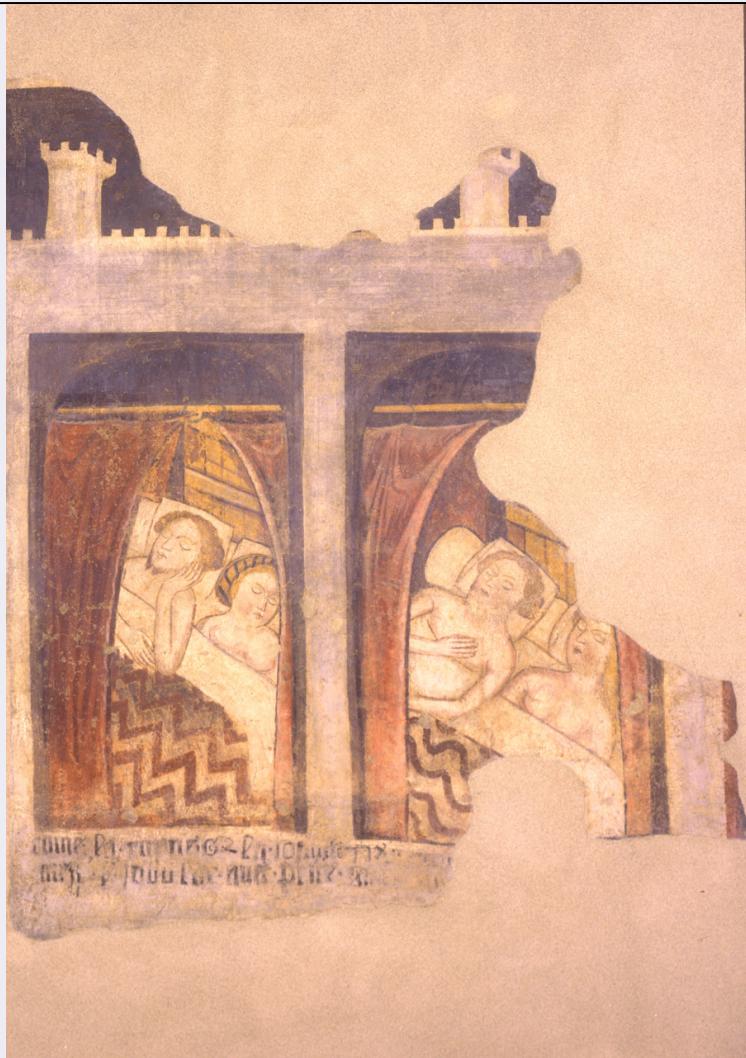


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00408631
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	6
ROZ - Altre relazioni	0100408622

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Due coppie di amanti giacciono a letto
------------------------	--

SGTT - Titolo

Lancelot e Ginevra, Galehot e la Dame de Malohaut consumano il loro amore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE****PVCS - Stato**

ITALIA

PVCR - Regione

Piemonte

PVCP - Provincia

AL

PVCC - Comune

Alessandria

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LDCT - Tipologia**

museo

LDCQ - Qualificazione

pubblico

LDCN - Denominazione attuale

Museo Civico - Sale d'Arte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**TCL - Tipo di localizzazione**

luogo di esecuzione/fabbricazione

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PRVS - Stato**

ITALIA

PRVR - Regione

Piemonte

PRVP - Provincia

AL

PRVC - Comune

Frugarolo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRCT - Tipologia**

torre

PRCQ - Qualificazione

privata

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza

Cascina La Torre

PRD - DATA**PRDU - Data uscita**

1971

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**TCL - Tipo di localizzazione**

luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PRVS - Stato**

ITALIA

PRVR - Regione

Piemonte

PRVP - Provincia

AT

PRVC - Comune

Aramengo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRCT - Tipologia**

laboratorio

PRCQ - Qualificazione

di restauro

PRCD - Denominazione

Nicola Restauri s.r.l.

PRD - DATA**PRDI - Data ingresso**

1971

PRDU - Data uscita

1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Alessandria
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	convento
PRCD - Denominazione	Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1999/10/16
PRDU - Data uscita	2000/01/09
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1393
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1402
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Maestro di Andreino Trottì
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Trottì, Andreino
CMMD - Data	1393 post
CMMC - Circostanza	decorazione della sopraelevazione della torre
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco staccato/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	147

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

mediocre

Nel novembre del 1971 Guido Nicola eseguì l'intervento di strappo degli affreschi dalle pareti della torre in accordo col soprintendente Franco Mazzini. L'acqua percolante dal tetto e l'azione delle sostanze organiche depositate (guano) avevano portato una considerevole formazione di nitrati sulle superfici dipinte. Vi erano lacune di malta e pellicola pittorica, abrasioni, muffle, batteri, segni di affumicatura. Una parete presentava picchiettature. Furono svolte operazioni di dissalazione e fissaggio interinale mediante blocaggi localizzati del colore. Per la stesura di teline da strappo la superficie venne trattata con collanti fluidi resi penetranti dall'I.R. Gli affreschi strappati furono avvolti su rulli e trasferiti nel laboratorio di Aramengo, e in seguito riportati in piano e ripuliti sul retro con rimozione della telina di strappo e dei residui, livellamento delle malte a bisturi e fresette. Su ogni settore venne applicata una telina inglobata con caseato di calcio per realizzare il rivolto. Si ottenne una stabilizzazione delle condizioni conservative. Nel 1998 i dipinti vennero applicati con collanti solubili su supporti sagomati di policarbonato irrigiditi da telaio ligneo e foderati in tela per garantire la reversibilità. Venne intrapresa la pulitura, difficile ed eseguita a più riprese per la fragilità della pellicola pittorica. Sulle parti di supporto in cui vi erano mancanze dell'affresco fu steso uno strato di malta, con tono equilibrato in tinta calce. La riequilibratura estetica fu effettuata tramite stuccatura delle piccole lacune con malta compatibile per tonalità e granulometria, e con reintegrazione pittorica in tono per le abrasioni e le cadute di pigmento (Relazione di restauro degli affreschi della Torre, a cura di Gian Luigi Nicola in A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, in Castelnuovo 1999).

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1971

RSTS - Situazione

strappo, consolidamento, pulitura

RSTE - Ente responsabile

Soprintendenza Gallerie Piemonte

RSTN - Nome operatore

Nicola, Guido

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1998-1999

RSTS - Situazione

consolidamento, pulitura, integrazione

RSTE - Ente responsabile

Soprintendenza Beni Storico Artistici Piemonte

RSTN - Nome operatore

Nicola Restauri s.r.l.

RSTR - Ente finanziatore

Comune di Alessandria

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Affresco strappato e dotato di nuovo supporto, raffigurante entro una cornice architettonica di muratura merlata nella quale si aprono due finestre velate da cortine, due coppie formate da Lancelot e Ginevra a destra, Galehot e la Dame de Malohaut a sinistra, che giacciono a letto.

81 (ciclo arturiano) : 82 A (Lancelot) : 82 A (Galehot) : 82 AA

DESI - Codifica Iconclass	(Ginevra) : 82 AA (Dame de Malohaut) : 33 C 23
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: Lancelot; Ginevra; Gallehot; Dame de Malohaut.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'intervento di strappo degli affreschi del ciclo tardo trecentesco della Torre di Frugarolo fu effettuato da Guido Nicola in circostanze di assoluta necessità nel 1971, per volontà del soprintendente alle Gallerie piemontesi Franco Mazzini su segnalazione dell'ispettore onorario Guglielmo Alberione. A determinarlo furono il dissesto architettonico del monumento e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici e al guano dei dipinti, una situazione non sanabile che impose la ricerca di una collocazione adatta a garantire una nuova fruibilità delle opere. Gli affreschi tornarono visibili solo nel 1999, dopo il restauro sostenuto dal Comune di Alessandria, prima all'interno della mostra Le Stanze di Artù - che fu occasione di importanti approfondimenti sia specifici sia sul contesto della pittura murale tra Tre e Quattrocento nell'alessandrino - e in seguito negli spazi espositivi civici denominati Sale d'Arte, dove si trovano attualmente (cfr. C. E. Spantigati, Gli affreschi della Torre di Frugarolo: qualche considerazione sulla tutela del patrimonio culturale alessandrino, in Le Stanze di Artù. Gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario Cavalleresco nell'autunno del Medioevo, catalogo della mostra di Alessandria, Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare, 16 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1999, pp. 23-24 e A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, p. 73-74). La Torre di Frugarolo sorge sul sito della Curtis de Urba, già attestata in epoca carolingia e trasformata nel X secolo in castrum integrato nei circuiti commerciali convergenti su Genova, nei pressi di un guado sul fiume Orba. Fu edificata in due fasi, la prima fra XII e XIII secolo, la seconda di circa un secolo successiva, con la sopraelevazione con un piano coronato da loggia. Proprio questo piano sopraelevato ospitava la sala d'apparato decorata con il ciclo arturiano. L'aspetto originario di questo spazio fu stravolto già all'inizio del XVII secolo da interventi che riguardarono tutta la struttura interna della torre, nel frattempo acquisita insieme alla tenuta agricola annessa da papa Pio V per il convento di Santa Croce di Bosco. La sostituzione in una fase successiva del soffitto cassettonato con volte a padiglione incise poi definitivamente sulla leggibilità degli affreschi, che risultarono tagliati, e occultati nella parte inferiore da uno spesso strato di malta di rinforzo delle murature perimetrali, mentre la parte superiore sparì alla vista, al di sopra della nuova volta, ai piedi dei muri della loggia, a propria volta degradata in colombaia. L'esame della documentazione storica disponibile porta a indicare in Andreino Trottì il committente della sopraelevazione tardo trecentesca della torre. Capitano delle truppe alessandrine vittoriose sul conte d'Armagnac nel 1391, Trottì acquistò il sito dalla Santa Sede nel 1392 e l'anno seguente dovette iniziare a trasformare l'antica torre, col benestare di Gian Galeazzo Visconti, di cui era fedele sodale. Per la decorazione della sala di rappresentanza scelse un tema di moda in area lombarda e cara al Visconti, molto probabilmente ispirandosi al codice illustrato con le storie di Lancelot du Lac appartenuto a Bernabò Visconti (Parigi, BNF, ms. Fr. 343). Qualche anno dopo completò la loggia facendo dipingere ad un secondo maestro l'affresco votivo con la Madonna in trono fra santi, anch'essa rimossa dal sito originale nel 1971 (cfr. Scheda collegata 0100408622). La ricostruzione ideale dello sviluppo del ciclo affrescato nello spazio della torre svela come gli episodi più importanti, raffigurati sul lato orientale, avessero come coprotagonisti il cavaliere Lancillotto e l'</p>

amico “le prince Galehot”, in cui vanno ravvisate le figure del Trottino stesso e di Galeazzo. Per la committenza di quest’ultimo era presente nel castello di Pavia proprio nel 1393 Giovannino de Grassi, e il frescante di Frugarolo è da identificare fra gli artisti attivi in quel circuito, in un pittore di cui non conosciamo il nome, aperto all’ influenza del maestro milanese e ben informato per linguaggio sui codici della biblioteca pavese. Per precise affinità degli elementi di moda dei personaggi degli affreschi con le figure miniate nell’ Offiziolo Visconti, la realizzazione del ciclo si colloca con un certo margine entro la fine del secolo (per la ricostruzione complessiva si veda E. Brezzi Rossetti, Storie di amore e di battaglie: Gli affreschi arturiani di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, pp. 57-65). La sesta scena del ciclo era originariamente legata alla successiva, e insieme ad essa è giocata su una serie di simmetrie e rispecchiamenti. Nella fonte letteraria, dopo il bacio con Lancelot Ginevra riceve in dono dalla Dame de Malohaut uno scudo magico su cui sono ritratti un cavaliere e una dama, spaccato in verticale, così che le figure restino separate nelle due parti, per saldarsi solo dopo la piena realizzazione dell’ amore fra i due personaggi. In questo affresco le due coppie formate da Lancelot con Ginevra e da Galehot con la Dame de Malohaut sono raffigurate parallelamente, ciascuna racchiusa dalla cornice architettonica, nella notte di intimità trascorsa mentre Artù assedia la Roche aux Saxons (“Lancelot du Lac”, LXXa, 35); nel successivo frammento sarà presente lo scudo con le due metà congiunte, sorretto dai personaggi che formano le due coppie, i cui nomi sono le sole iscrizioni decifrabili (cfr. M. L. Meneghetti, Figure dipinte e prose di romanzi. Prime indagini su soggetto e fonti del ciclo arturiano di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, p. 78).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art.3)
NVCE - Estremi provvedimento	1980/12/22
NVCD - Data notificazione	1981/01/15
NVCD - Data notificazione	1981/02/03
NVCD - Data notificazione	1983/03/06 (?)

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	acquisto
ALND - Data evento	1978 ante

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	comodato d'uso
ALND - Data evento	1998

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica, fotografia digitale (file)
FTAD - Data	1999

FTAE - Ente proprietario	Comune di Alessandria
FTAN - Codice identificativo	New_1591363760264
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTA - Autore	Ministero Beni Culturali e Ambientali
FNTD - Data	1980/12/22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castelnuovo, E. et al.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	10000032
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Le stanze di Artù: gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario cavalleresco nell'autunno del Medioevo
MSTL - Luogo	ex Ospedale Militare, Alessandria
MSTD - Data	16/10/1999 - 9/01/2000
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Panero, Federica
FUR - Funzionario responsabile	Marocchi, Giulia